DIARIO CVRIOSO

Ed esatto di giorni 161. Dal primo di Febbraio 1691.
In cui passò all'altra vita

PAPA ALESSANDRO VIII.

DI FELICE MEMORIA

Fin'al dì 12. Luglio, nel quale fù creato Sommo Pontefice

L'EMINENTISSIMO SIGNOR CARDINALE

ANTONIO PIGNATELLI

Che volle esser chiamato

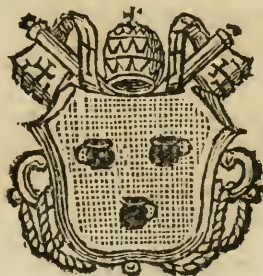
INNOCENZO XII.

Con tutto quelchè s'è fatto nella Sede Vacante, Colla nota delle Cariche date in detto tempo, sì in Conclaue, come fuori,

Colle visite degli Ambasciadori delle Corone, e del Ministro

DI GIACOMO SECONDO RE D'INGHILTERRA

AL SAGRO COLLEGIO

E colla descrizione delle Cirimonie fatte nella detta Creazione, tanto in Conclaue, quanto nella Basilica Vaticana, e coll'aggiunta dell'Incoronazione.

IN ROMA, Per Gio: Francesco Buagni. M.DC.XCI.
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

Si vendono in Piazza Madama da Francesco Leone Libraro.

CVRIOSO LETTORE.

ER sodisfare non solo a' Forestieri, ma anche a que',che di continouo abitano in Roma ho fatto 'l presente Diario, in cui ho raccolto quanto alla giornata è seguito dal 1. dì Febbraio 1691. giorno della morte di Papa Alessandro VIII. di felice memoria fin' a tutto 'l mese di Maggio dello stesso Anno.

Essendo la dignità Ponteficia la più ragguardeuole di quante nè abbia 'l Mondo,per rappresentar' in terra la Persona dell'Vmanato Iddio,come anche per la grandezza del suo potere, non è marauiglia che si facciano tante, e sì graui diligenze per l'Elezione del Papa; E che gl'i Eminentissimi Porporati, riserrandosi nel Conclaue, vengano à giurare, e ad osseruare le Bolle de' Sommi Pontefici, emanate soura tali elezioni, e che (acciò 'l tutto segua colla forma, e co 'l decoro douuto à tal suprema dignità) quasi sì rinnuoui 'l gouerno di Roma..

E prima di venire al Diario, per non interromperlo, metterò quelchè da principio si fà, e si ordina, e che susseguentemente vien messo in esecuzione ogni volta, che è Sede vacante, facendo la descrizione della presente.

La notte de' 30. Gennaio (essendo disperata la salute del Pontefice) furono trasportati dalle carceri nuoue a Castel Sant' Angiolo tutti' prigioni criminali, acciò la notte, che segue alla morte del Papa, non fossero da' Conseruadori di Roma, e da Caporioni liberati, con que', che v'erano per cause ciuili.

Subito morto 'l Papa si dettero gli ordini, e per la fabbrica del Conclaue, pe' quartieri de' Soldati, non tanto sù la piazza di S. Pietro, quanto all' entrata di Ponte Sant'Angiolo, al fine della Fortezza, al Portone di S. Spirito verso la Lungara,e 'n molti luoghi di Borgo.

Alla porta del Palazzo Vaticano sotto' Colonnati si fece 'l quartiere degli Suizzeri di Sua Santità,che vi stauano armati di ferro, con pezzi di cannone, con moschetti, e con altre armi.

Il Conclaue fù guardato dall'Ecc. Signor Prencipe Sauelli,Marescìallo perpetuo di detto luogo, con molti de'suoi soldati; E questo Signore, quando vscì dalle sue stanze, ch'erano nel Palazzo di S. Pietro, contigue al Conclaue,per calare alla detta Chiesa,fù sempre accõpagnato dagli Suizzeri del Papa armati.

In Trasteuere, a' Ponti quattro capi,primo, e secondo, e s. Maria, a Ripetta, Marmorata, a Ripa grande, e al portone degli Ebrei vi si fecero cancelli, con corpi di guardie delle Compagnie destinateui dall'Ecc.Sig. Duca di Paganica, di Casa Mattei, che nè hà la custodia, e 'l perpetuo comando, conceduto alla sua Famiglia da'Sommi Pontefici con priuilegj antichissimi; E le di lui Armi Gentilizie erano inalberate soura' suddetti luoghi, in segno d' esser sottoposti a lui.

La Città venne guardata dagli Ecc. Signori Conseruadori, ch'erano li Signori Marchesi, Nari, Lancelotti, Santa Croce, e Ruspoli Priore.

E precisamente Roma fù guardata da' suoi quattordici Caporioni, che furono' Signori Domenico Tagliaferri di Treui, Andrea Sarti di Colonna,Antonio Tani di Campo Marzo, Gio:Battista Gaulli di Ponte, Antonio Cello di Parione, Fuluio Corboli della Regola, Gio: Lorenzo Bernardino di s. Eustachio,Caualiere Staioli di Pigna, Antonio Aquilante di Campitelli, Marc'Antonio Buzj di Sant'Angiolo, Carl'Antonio Parisi di Ripa, Giuseppe Giulini de' Monti, e Filippo Bianchini di Borgo.

Questi ogni sera (pigliando ciascheduno di loro vn'vomo per casa nel suo rione) tutti ben armati andarono girando per le loro contrade molte ore della notte, per impedire, che non seguissero disordini, e tumulti.

Il Sig. Card. Gio: Battista Spinola Pro-Gouernatore pubblicò diuersi editti per la sicurezza, e quiete di Roma.

Monsignor Parauicino Gouernatore del monclaue, e di Borgo anch' egli fece rigorosissimi editti, per conseruare la quiete di Borgo.

Il Sig. Cardinal Carpegna Vicario, prima d'entrare in Conclaue, ordinò, che fin'all'Elezione del Pontefice, ogni giorno si facesse Orazione in diuerse Chiese di Roma, da lui destinate coll'esposizione del Sagramento, a cui douessero andare le Compagnie di Roma, similmente vna per giorno.

E tanta grande fù la cura, che si ebbe del Conclaue, che dopo le 24 ore, non potè alcuno entrare ne' borghi, senza 'l priuilegio, e questo consisteua, in vna mazzetta fatta a tornio de' Signori Cardinali, colle loro armi, in vna medaglia di piombo fatta stampare dall' Ecc. Sig. Marescìallo Sauelli, in vn' altra similmente fatta fare da Monsig. Gou Parauicino suddetto, e in vn' altra dell' Eccellentissimo Signor Don Antonio Ottoboni Generale di Santa Chiesa, o in vno de' loro biglietti, che dichiaraua, che quello, che l'aueua era al loro seruizio; siccome ancora biglietti de'Caporioni seruirono per esentare dal tener la sera molte ore il lume alla fenestra di sua abitazione, come si costùma, e per non esser' vbbligato all'andar la notte a far le fazioni co 'l Caporione.

L' Em.

L'Em. Sig. Card. Altieri, (come Camarlengo di Santa Chiesa) dalla morte del Papa ; fin' alla sua entrata in Conclaue, andò accompagnato, quando vscì per la Città dagli Suizzeri del Papa, quali per tutto 'l tempo di Sede vacante gli fecero la guardia al suo Palazzo; siccome anche' Soldati delle compagnie di Roma a vicenda fecero la guardia al Palazzo dell' Eccellentissimo Signor Don Antonio Ottoboni, come Generale di Santa Chiesa.

E Monsignor Gouernatore di Borgo, e del Conclaue per tutto 'l tempo di Sede vacante fù per la Città accompagnato da qualche numero di Soldati colle Alabarde, che anche gli fecero la guardia alla porta di sua abitazione, che allora fù nel Palazzo Vaticano.

E per cominciare il Diario dico, ch' il primo di Febraio essendo circa le 22. passato a miglior vita Papa Alessando VIII. di gloriosa memoria; li Signori Abati Pier Santi Fanti, e Domenico Cappello Maestri delle cirimonie Partecipanti furono a darne l' auiso al Sig. Cardinale Altieri Camerlingo di Santa Chiesa, il quale si portò a Palazzo co' Signori Cherici di Camera à far la ricognizione del Corpo, e da Monsignor Maestro di Camera di Sua Santità gli fù consegnato l'Anello Piscatorio, & alla sera d' ordine di sua Eminenza si suonò per vn' ora intera il campanone di Campidoglio com'è solito nella morte de' Pontefici.

Il giorno 2. fù aperto 'l suo corpo, e imbalsimato, e fù esposto in vna sala del Palazzo del Quirinale à vista di tutto 'l Popolo; E la stessa sera, dopo vn'ora di notte, fù trasportato à S Pietro colle consuete accompagnature, con direzione del Sig. Bernardino Porti Maestro delle cerimonie, ed iui fù collocato nella Cappella di Sisto IV. nel Palazzo, vestito co' paramenti Ponteficali.

Li 3. la mattina nella prima Congregazione generale che si fece nella stanza de' paramenti, in detto Palazzo, dal Segretario del sagro Collegio si lessero le Costituzioni di Giulio II di Pio IV; e di Gregorio XV *de Electione*, e d'Vrbano VIII. colla quale si conferma 'l rito, da osseruarsi nell' Elezione, fatto dal detto Gregorio XV. e ciaschedun Cardinale giurò l'osseruazione delle suddette cose. Monsignor Sacripante sotto Datario consegnò la cassetta delle suppliche.

I Presidenti del piombo consegnarono le stampe di piombo delle Bolle.

Il Sig. Gio: Cloes Nopis sostituto del Segretario de' Breui consegnò la Cassetta de' Breui.

Si roppe l'Anello Piscatorio.

Si roppero le stampe di piombo.

Dipoi si trattò di confermare, o d' elegger di nuouo le cariche di Gouernatore di Roma, e di Generale dell' armi di S. Chiesa, in quella fù confermato 'l Sig. Cardinale Santa Cecilia, e 'n questa 'l Sig. Prencipe Don Antonio Ottoboni.

Diputarono Gouernatore del Conclaue, e di Borgo Monsig. Parauicini sudd. Chierico di Camera.

Elessero due persone erudite, che furon 'l Signor Abate Sergardi, per far l'orazione funebre in lode del Pontefice morto, e l'altra 'l Signor Abate Buonaccorsi per far quella de *Eligendo Pontifice*.

Diputarono alcuni Cardinali per la struttura del Conclaue, che furono gli Eminentissimi Astalli, Homodei, e Francesco Barberini.

Ciò fatto dalla cappella Sistina, dou' era stato 'l Corpo del Desonto Pontefice, fù portato alla Basilica Vaticana dal Clero, e Capitolo di S. Pietro, che (accompagnandolo 'l sagro Collegio) dopo fatta la solita assoluzione, fù messo nella cappella della Santissima Trinità, doue per trè giorni continoui stette esposto al bacio del piede di tutto 'l Popolo.

Subito morto il Papa s'era dato l'ordine per fargli 'l Catafalco nella suddetta Chiesa, e 'l Sig. Mattia de' Rossi valoroso Architetto n' ebbe la sourintendenza, e 'l Sig. Gio: Battista Contini parimente Architetto di singolar grido, ebbe l' incumbenza d' assister' alla fabbrica del Conclaue, come pure il Signor Carlo Buratti Architetto molto stimato.

Nell' altre Congregazioni Generali, che si fecero nella Sagrestia di S. Pietro, s'ammessero gli Ambasciadori de' Prencipi, e delle Città anche soggette alla Sede Appostolica.

A' 4. nella seconda Congregazione si deputarono gli Vfiziali della Città, e dello Stato Ecclesiastico, s'ammessero ' Conseruadori della Città, E ' Signori Cardinali diputati riferirono la situazione per la struttura del Conclaue.

A' 5. nella terza Congregazione s'elesse il Padre Maestro Bernardini Domenicano per Confessore del Conclaue, e dopochè il Sole fù tramontato, si messe in deposito 'l corpo del morto Pontefice, secondo 'l solito, stando presenti tutti ' Cardinali da lui creati; E furono messe nella sua cassa due borse, vna rossa con medaglie d'oro, e vna bianca con medaglie d'argento, colla di lui impronta; E nella quarta congregazione si elessero due Medici, e 'l Cerusico.

Il dì 6. nella quinta Congregazione si elessero lo Speziale, e due Barbieri con due loro aiutanti.

Il giorno suddetto arriuò in Roma il Signor Cardinale Gio: Francesco Ginetti venuto da Fermo suo Vescouado.

A 7. nella sesta Congregazione si concesse 'l Terzo Conclauista a' Signori Cardinali infermi, e parimente a' bisognosi, secondo la Bolla di Pio IV. e sì elessero Facchini per seruizio, e pulizia del Cõclaue.

Il suddetto dì entrò in Roma il Signor Cardinale

Fran-

Francesco Maria de'Medici, che veniua da Firenze.

Agli 8. nella settima Congregazione dal Signor Card. Lorenzo Altieri, vltimo Diacono sì estrassero le Celle; E' Signori Canonico Candido Cassina: Giustiniano de Rossena: e Bernardino Porti Maestri delle Cirimonie, non partecipanti, mostrarono' Breui, mediante' quali era loro conceduta la facoltà d'entrar' in Conclaue.

A' 9. nell' ottaua Congregazione si deputarono due Cardinali per appruouare' Conclauisti, che furono' Signori Cardinali Rubino, & Albani a' quali ciaschedun Cardinale lo stesso giorno mandò vna carta co'l nome, cognome, grado, e colla patria de' suoi Conclauisti.

A' 10 nella nona Congregazione si diputarono 'l Muratore, e 'l Falegname.

Agli 11. nella decima Congregazione si diputarono due Cardinali, per sourintender' alla pulizia del Conclaue, che furono' Signori Cardinali Bichi, e Lorenzo Altieri. E i Signori Card. che non sono *In sacris* mostrarono' Breui, che concedono loro la voce nell' Elezione del Pontefice.

Nelle Congregazioni Camerali si distribuirono fra' Chierici della Reuerenda Camera gli vfizj per sourintender, e furono,

Alla Floreria d'amboduò Palazzi Mõsig. d'Aste.

A' legni, fieni, al carbone, alle paglie, e alle cucine segrete, e comuni Monsignor Patrizj.

Alle stalle, a' caualli, e ad altri animali Monsignor Buonaccorsi.

Alle cantine comuni, e segrete, alle credenze, e alle bottiglierie Monsignor Farsetti.

Alle dispense, al forno, e alla stalla Monsig Bichi.

Alla custodia dell'armi Monsig. Lorenzo Corsini

Alle Sagrestie Monsignor Parauicino.

A Castel Sant'Angiolo Monsignor Litta.

Alla custodia delle cose mobili, delle stanze di Sua Santità, e degli scopatori Monsig. Borghese.

A' Giardini, e a' gallinari Monsignor Corsini.

Alla descrizione de' Soldati della Bussola Monsignor Farsetti, e Bonaccorsi.

Alla Dateria' Monsignori Litta, e Borghese.

Alla Segreteria de'Breui' Monsignori Parauicino, Lorenzo Corsini.

Al piombo' Monsignori Patrizj, e Bichi.

Alla custodia del Conclaue senza Bussola Monsig. Ottauiano Corsini Decano; E colla Bussola i Monsignori, Bichi, d'Aste, e Buonaccorsi.

Si confermaron' ancora molte cariche, e molte se distribuirono, che solo seruiron' in tal'occasione, e furono le seguenti.

Il Sig. Marchese Filippo Nerli Depositario della Camera. Il Sig. D. Pomponio Lenzi Cappellano della cera. Il Signor Abate Loduuico Piccini sourastante alla fonte del Conclaue. Il Signor Auuocato Alessandro Casale, Commissario del Cõclaue. Il Sig. Gio: Battista Valenti Collateral Generale de'Soldati.

Per 9. giorni si fecero ogni mattina da' Signori Cardinali l'essequie al morto Pontefice nella Chiesa di s. Pietro, cominciandosi 'l di 3. di Febbraio e' giorni 9. 10. e 11. si fecero solenni, e 'n questo vltimo 'l Sig. Abate Sergardi suddetto fece l' Orazione in lode del Papa Defonto.

Il giorno 12. in detta Basilica il Sig. Card. Chigi Vescouo di Porto celebrò la Messa solenne dello Spirito Santo, e 'l prefato Sig. Abate Buonaccorsi recitò l' Orazione *Pro eligendo Pontifice*.

Li Sig. Cardinali, finita la detta Messa, entraron' processionalmente in Conclaue, precedendo auanti la Croce portata dal Sig. Canonico Cassina Maestro delle cirimonie li Musici della Cappella Pontificia cantando l'Inno; *Veni Creator Spiritus*.

Lo stesso giorno a ore 21. il signor Co: Lorenzo dell' Anguillara Colonnello dell' Ecc. Sauelli andò à S. Pietro con superbissimo abito, e con seruitù con ricche liuree, sour'vn cauallo con bellissima sella, e cuopertina di ricco, e vago ricamo, e con altri caualli à mano di suo seruizio, parimente con nobili bardature.

Seguirono dreto à lui trè Compagnie di Soldati appiede dell'Ecc. Maresciallo; La prima del Rione di Ponte della quale era Capitanio il Sig. Gio: Andrea Lorenzani Romano, Alfiere il Sig. Michele Garofolino; Vna della Regola Capitan della quale era'l sig. Luca Manẽti, Alfiere della Regola'l Sig. Giulio Carola; E di quella di Pescheria Capitano 'l sig. Vincenzo Conti, e Alfiere 'l signor Gio: Battista Rosciolo.

Tutti i suddetti Vfiziali erano riccamente vestiti, e' loro Soldati fecero bellissima mostra, e comparsa, con abiti ben'aggiustati, bandoliere, e ciarpe compagne.

La medesima sera entraron' in Conclaue molti altri Signori Cardinali, e auantichè si serrassero, che fù circa le 7. ore della notte, v'andaron' à fare i soliti complimenti co' Signori Cardinali i Signori Ambasciadori, delle Corone, e di Malta, l' Inuiato dell' Imperadore, e' Ministri degli altri Prencipi, li Signori D. Antonio, e Don Marco Ottoboni, il Signor Contestabil Colonna, il Sig. Prencipe Chigi, il Sig. Prencipe Borghese, il Sig. Prencipe D. Liuio Odescalco, il Sig. Prencipe Palestrina, molti Caualieri, e molta Nobiltà Primaria di Roma; E partiti tutti questi si serrò 'l Conclaue.

La mattina de' 13. à buon'ora cominciarono le Pricissioni, che da San Lorenzo in Damaso andaron' al Palazzo di San Pietro (cantando per la strada le Litanie) e nel cortile grande della fontana, distribuiti in alla da due parti, dissero alcune preci, e poi inginocchiati intuonarono 'l *Veni Creator Spiritus*, e pio-

e proseguendo à cantarlo passarono pe 'l cortile di Gregorio XIII. è scesero per la scala di Costantino, e per sotto 'l Portico entrarono nella Chiesa di San Pietro, e seguirono fin' all' Altare della Beatissima Vergine, auanti 'l quale inginocchiati intuonarono l'*Aue Maris Stella*, che proseguirono facendo 'l giro dell' Altar Maggiore degli Apostoli, e terminatolo s'inginocchiarono, pregando S. D. M. à prouuedere quanto prima la Chiesa Cattolica del suo Pastore; dipoi se n'andarono, e fecero la stessa fonzione, nello stesso modo, ogni mattina fin' alla Creazione del nuouo Pontefice.

La stessa mattina de' 13. entraron' in Conclaue ' Signori Cardinali Federigo Colonna, Francesco Nerli, e dopo lo Scrutinio li Signori Cardinali Alderano Cybo Decano, e Giulio Spinola.

A di detto entrò in Roma 'l Sig. Card. Opizio Pallauicini venuto dal suo Vescouado di Spoleti.

A' 14. detto entrò in Conclaue 'l detto Signor Cardinale Pallauicini.

A' 15. arriuò à Roma 'l Sig. Cardinale Rinaldo d'Este venuto da Modona.

A di detto entrò in Roma 'l Signor Cardinale Gio: Francesco Negroni venuto dal suo Vescouado di Faenza.

A di 16. il Signor Card. Federigo Colonna vscì di Conclaue infermo.

A di detto arriuò in Roma il Sig. Cardinale Benedetto Panphilj venuto dalla sua Legazione di Bologna.

A' 17. entrò in Conclaue il Sig. Card. Negroni.

A' 18. entraron' in Conlaue ' Signori Cardinali, Benedetto Panphilj, e Rinaldo d'Este.

A' 20. entrò in Roma 'l Sig. Cardinal Casimiro Denhoff venuto da Cesena suo Vescouado.

A' 21. entrò in Conclane 'l Sig. Card. Denhoff, e nè vscì malato 'l Sig. Card. Spinola.

A' 22. entraron' in Roma ' Signori Cardinali Gio: Niccola Conti venuto dal suo Vescouado d' Ancona, e Domenico Maria Corsi venuto dal suo Vescouado di Rimini.

A' 26. entraron' in Conclaue' suddetti Signori Cardinali, Conti, e Corsi.

A di detto arriuò a Roma la nuoua della morte del Sig. Card. Antonio Bichi seguita al suo Vescouado d'Osmo, dopo lunga infermità.

A' 28. entrò in Roma 'l Signor Card. Gregorio Barbadigo, venuto dal suo Vescouado di Padoua, e lo stesso giorno entrò in Conclaue.

A di primo di Marzo dopo l' ore 21. l'Ecc. Sig. Mocenigo nuouo Ambasciadore di Venezia, vscito in pubblico la prima volta, con numeroso corteggio di carrozze, e con belle liuree, colle solite formalità andò al Conclaue all'audienza del sagro Collegio.

A di 4. detto 'l Sig. Cardinale Gio: Battista Rubini vscì di Conclaue malato.

A di detto entrò in Roma 'l Sig. Card. Gio: Delfino, che veniua dal suo Vescouado d'Vdine.

A' 6. entrò in Conclaue 'l Sig. Card. Filippo Tommaso Huuard, essendo stato fin' a quel tẽpo infermo.

A' 9. arriuaron' à Roma i Signori Cardinali, Marcello Durazzo già Vescouo di Carpentras nel Contado d' Auignone, e da lui rinunziato à Monsignor Bussi, Carlo Ciceri, che veniua dal suo Vescouado di Como, e Gio: Francesco de' Giudici, che veniua di Regno, auendo terminata la sua quarãtina.

Agli 11. entraron' in Conclaue i Signori Cardinali, Ciceri, Delfino, e Durazzo.

A' 12. circa le 10. ore passò all'altra vita 'l Sig. Card. Giulio Spinola dopo 20. giorni d' infermità.

A di detto entrò in Conclaue 'l Signor Card. de' Giudici.

A' 13. fecero l'essequie al suddetto Sig. Cardinale Giulio Spinola nella Chiesa di S. Andrea de' Padri Gesuiti à Monte Cauallo.

A' 16. arriuò in Roma 'l Signor Cardinale Leopoldo Kollonitz, che veniua d'Alemagna.

A' 17. entrò in Conclaue 'l detto Signor Cardinale Kollonitz.

A di detto il Signor Card. Colonna rientrò in Conclaue essendo risanato dopo trenta giorni di malattia.

A di detto arriuaron' à Roma ' Signori Cardinali Antonio Pignattelli Arci Vescouo di Napoli, Fortunato Caraffa Vescouo di Auersa, e Giacomo Cantelmi Arci Vescouo di Capua, che veniuano di Regno, e aueano fatta la loro quarantina.

A' 19. l'Ecc. Sig. Prencipe di Lichtenstein, e Niclasburg, e Conte in Rittberg, che molti mesi era stato con titolo d'Inuiato straordinario di Sua Maestà Cesarea alla Corte di Roma, preso 'l carattere d'Ambasciadore straordinario della suddetta Maestà, vscito in pubblico, con numeroso seguito di carrozze per suo seruizio, tutte dell'Eminentissimo Sig. Card. de'Medici, con molti Staffieri dell' Eminenza Sua, tute piene di Prelati, e di Caualieri, dopo le ore 21. andò al Conclaue, colle solite formalità degli Ambasciadori Regj all'audienza del Sagro Collegio. La strada fù dal suo Palazzo posto nella strada del Giesù, a' Cesarini, S Andrea della Valle, Pasquino, Parione, Banchi, Ponte Sant'Angiolo, e Borgo Nuouo. E perchè era scorso lunghissimo tempo, che non s'era veduto in Roma vn'Ambasciadore della Cesarea Maestà, tutto 'l Popolo (auendo spopolata tutta la Città) era ristretto nelle suddette strade, e nella gran piazza della Basilica Vaticana; E senza Iperbole, può dirsi, che tutte le carozze di Roma fossero a quella fonzione, e tutte ripiene di Dame, e di Caualieri, auendone egli moltissime, che lo seguiuano, mandate al

solito

solito da' Signori Cardinali, e Prencipi di Roma; L'Eccellenza Sua fece dare nel suo palazzo nobilissimi rinfreschi, non tanto a' Prelati, e a' Caualieri, ch' andaron' a corteggiarlo, quanto à tutti que', che vi si truouarono, mostrando anche in ciò la generosità, e la Nobiltà de' suoi Natali.

A' 20. entrarono in Conclaue' suddetti Signori Cardinali, Pignattelli, Caraffa, e Cantelmi.

A di detto il Sig. Cardinale Gio:Battista Rubini rientrò in Conclaue, dopo sedici giorni d'infermità.

A' 24. arriuaron' à Roma' i signori Cardinali, Cesare d'Estrees, Pietro Bõsi Arci-Vescouo di Narbona, e Stefano le Camus Vescouo di Granobles Veniuano di Francia; s'erano imbarcati à Antibo, aueano toccato Monaco, s' erano fermati à Genoua, e poi sbarcati à Liuorno, e di là venuti per terra.

A' 25. arriuò à Roma 'l Sig. Cardinale Teodosio Emanuelle di Buglione Vescouo d'Albano, e Gran Limosiniero di S. M. Cristianissima; Veniua anch'esso di Francia, e auea fatto 'l viaggio co'suddetti trè Cardinali, e per lo Stato Ecclesiastico, a causa di sua indisposizione, era restato vn giorno indreto.

A di detto arriuò à Roma 'l sig. Cardinale Frà Vincenzo Maria Orsini, che auea finita la sua quarantina, venendo dal suo Arci-Vescouado di Beneuento in Regno.

A 27. entraron' in Conclaue' suddetti Sig. Cardinali, Buglione, d' Estrees, Bonsi, e Le Camus, accompagnati à San Pietro dal Sig. Duca di Chaulnes, Ambasciadore di Francia con gran corteggio di carrozze, e da lui lasciati appiede della scala di Costantino.

A'19. entrò in Conclaue 'l Sig.Card.Orisini sud.

A' 4. d'Aprile verso la sera 'l sig. Conte Melfort Ministro di Giacomo Secondo Rè d' Inghilterra fù à presentare le lettere della M.S. al Sagro Collegio.

A' 5. entrò in Conclaue il Sig. Card. Gio: Battista Spinola Pro-Gouernatore di Roma, stato trattenuto in letto fin' à quel tempo, dalla sua solita podagra, restato à esercitare 'l tutto in suo luogo il sig. Alberetti Fiscale.

A' 6. arriuò à Roma il Sig. Cardinale Federigo Visconti, venuto dal suo Arci-Vescouado di Milano così tardi à causa della sua indisposizione.

Agli 8.entrò in Conclaue 'l d. sig. Card.Visconti.

A di detto vscì di Conclaue 'l sig. Cardinal Teodosio Emanuelle Buglione infermo.

A' 13. vscì di Conclaue 'l Sig. Card. Frà Raimondo Capizzucchi infermo.

A' 16. rientrò in Conclaue 'l detto Signor Cardinal Buglione.

A' 20. vscì di Conclaue 'l Signor Cardinal Visconti infermo.

A' 22. passò all'altra vita 'l Signor Cardinal Capizzucchi dopo 10. giorni di malattia.

A' 24. in Santa Maria in Capitelli si fecero l'essequie al suddetto sig. Cardinal Capizzucchi.

A 25. Festiuità di San Marco, nel quale ogn'anno si fà la Pricissione, dalla Chiesa di San Marco a quella di S. Pietro, perchè si douea far la solita d' ogni mattina da S. Lorenzo in Damaso al Conclaue, si soddisfece con vna ad ambedue, partendosi da S. Marco, andando prima al Concleue al solito, e poi calando in San Pietro.

A' 5. di Maggio vscì di Conclaue 'l Signor Cardinale Francesco Nerli ammalato.

A' 12 vscì di Conclaue 'l Signor Cardinal Gio: Battista Spinola infermo.

A 14. rientrò in Conclaue 'l Signor Cardinale Federigo Visconti risanato.

A 19. rientrò in Conclaue 'l Signor Cardinale Francesco Nerli risanato.

A' 23. vscì di Conclaue 'l Signor Cardinale Gio: Niccola Conti infermo.

A'14. Giugno del Corpus Domini, la mattina si fece la solita Pricissione pe 'l Conclaue, e poi aspettò in San Pietro, doue s'vnì al Clero di detta Basilica, e si fece la pricissione di detta Solennità, ma per non c'esser 'l Pontefice, ed essendo' Cardinali in Conclaue, si fece co 'l giro solo della piazza, arriuando alla Piazza de' Rusticucci.

A' 19. detto vscì vn' altra volta di Conclaue infermo 'l Sig. Cardinal Gio: Niccola Conti.

A di 18, detto vigilia di S. Pietro, per non v' essere 'l Pontefice, non si fece la caualcata della Chinea, nè la girandola à Castello, ne' fuochi in piazza di Spagna, si fece ben la luminara alla Chiesa, e cupola di s. Pietro, & a' palazzi de' Signori Cardinali è Ministri de' Prencipi, e Prencipi al solito, siccome fù la sera seguente.

A di 29. detto vscì di nuouo dal Conclaue indisposto il Sig. Card. Federigo Colonna.

A di 30. detto il Signor Card. Carpegna Vicario pubblicò vna notificazione, esortando tutti nell'Ottaua de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo à ricorrere all'intercessione della Beata Vergine è di detti Santi, acciò il Sig. Iddio ci concedesse vna santa Elezione del Pontefice, e li due di Luglio si potea far la Comunione in vna delle trè Chiese, s. Maria Maggiore, santa Maria del Popolo, e santa Maria in Trasteuere, facendo ciascheduno quelle opere più meritorie, che le fosse piaciuto.

A di 5. di Luglio vscì di Conclaue, malato il Sig. Cardinal Brancati da Lauria.

A di 12. essendo stabilita l' Elezione del Papa, li Sig. Cardinali Spinola Gouernatore, e de Lauria rientrorno in Conclaue.

E la stessa mattina i Signori Cardinali fecero lo Scruti-

Scrutinio, e raccolti li voti, essendo trouati con pienezza all'elettione, e riconosciuta la verità da gl'Eminentissimi Signori Cardinali ricognitori, che antecedentemente erano stati estratti, furono introdotti nella Cappella Monsignor Sagrista, e Signori Maestri delle Cerimonie, & abbruciate le Schedule, il primo Maestro di Cerimonie condusse gli Eminentissimi Cybo, Maildachini, e Sacchetti Capi d'Ordini, col Cardinal Paluzzo Altieri Camerlingo di Santa Chiesa auanti l' Eminentissimo Eletto, e'l Sig. Cardinal Cybo Decano l' interrogò alla presenza del Signor Cardinal Cmerlingo, de'Capi d'Ordini, e de' Maestri delle Cerimonie dicendo *Acceptas ne electionem de te legitimè factam in Summum Pontificem?* L' Eminenza Sua ancorche auesse meriti per inalzarsi à tal suprema dignità, co' soliti atti della sua profonda vmiltà, volle ancora cō le parole esprimerne pijssimi sensi, dichiararsi immeriteuole, & insufficiente à sì graue peso. Mà resosi alle istanzi preghiere di tutto il Sagro Collegio rispose *Accepto*; soggiungendo il medesimo Signor Cardinal Decano, *Quo nomine vis vocari?* disse *INNOCENTIVS*.

Allora il Maestro di Cerimonie fece rogito dell' accettazione. Ciò seguito gli Eminentissimi Signori Cardinali Primi Diaconi condussero in mezo di loro il nuouo Pontefice auanti l'Altare, e fatta iui orazione lo menorono dentro, oue spogliato degl'habiti Cardinalitij, e postogli le scarpe ricamate d'oro con la Croce, e vestito di Sottana d'ermesino bianco, col Rocchetto, con la Mozzetta, e con il Berettino di raso rosso fù accomodato à sedere nella Sedia Pontificale auanti l'Altare oue s'accostò l' Eminentissimo Decano, e successiuamente doppo di lui tutti gl'altri Signori Cardinali vestiti di Sottana pauonazza, di Rocchetto, Mozzetta, e Crocea furono riceuuti al bacio della mano, e del volto ponendogli in questo mentre il Signor Cardinal Camerlingo nel dito anulare della mano destra l'Anello Piscatorio.

Finita in questa forma la prima adorazione, il Signor Cardinal Sacchetti accompagnato dal Sig. Canonico Cassina Maestro delle Cirimonie colla Croce se n'andò alla Loggia della Benedizione, che riesce sopra la Piazza di San Pietro, doue ad alta voce facendosi vedere, publicò la Creazione del nuouo Pontefice dicendo.

Annuncio vobis gaudium magnum; Papam habemus; Eminentissimum, & Reuerendissimum Dominum Antonium S. R. E. Presb. Cardinalem Pignattellum, qui imposuit sibi nomen INNOCENTIVS XII.

S'era già da Roma tutta frà gl'altri degnissimi Cardinali voltato l'occhio all'Eminentissimo Eletto, e quanto più s'andaua il tempo auanzando, tanto più con salde raggioni comunemente si credea, che sopra di lui cader douesse la degna Elettione. Et essendosi il giorno antecedente publicata la certezza della di lui esaltatione la mattina seguente il Popolo tutto si ristrinse nella Basilica di S. Pietro, e nella Piazza di essa; E con impatienza straordinaria detestaua il tempo, che troppo pigro conducesse quel momento in cui ne fosse fatta al Publico la dichiaratione; e mentre così anelante l'attendeua, all'aprirsi del sudetto finestrone, e alla comparsa della Croce sagra Foriera della santa nuoua, le voci di tutti furono così concordi in segno della sospirata allegrezza, che parue vna sola voce, mà per vdir le parole del sudetto Eminentissimo in vno stesso tempo s'acquietarono à segno, che non parea, che vi fosse alcuno.

Datosi al Popolo dall'Eminenza Sua il felice auuiso, à gl'applausi comuni, che replicauano incessantemente e viua Papa INNOCENZO XII. s'accoppiarono lo strepito de' Tamburi, il suono delle Trombe, il rimbombo de' Moschetti della Soldatesca squadronata nella Piazza di San Pietro, dall'Artiglieria di Castel S. Angelo, e'l concerto giocondo di tutte le festeggianti Campane di Roma.

Aperta di poi la porta del Conclaue si fece dagl' Eminentissimi Signori Cardinali la seconda adorazione alla Sautità Sua, nella medesima Cappella con esserle leuata da'Signori Cardinali, Sacchetti primi Diaconi la Mozzetta, e leuato il Berettino di color rosso, e vestita dell'Amitto, Camige, Cingolo, Stola, Manto Pontificio, e Mitra, e sedendo sù l'Altare le fù baciato il piede, e la mano, e fatto il solito amplesso da tutti i Signori Cardinali.

E dopo le baciorno il piede gl'Eccellentiss Prencipi Sauelli Marasciallo del Conclaue, Principe D. Antonio Otthoboni Generale di Santa Chiesa, Prencipe D. Liuio Odescalchi, Nipote della Santità di Innocenzo XI. di felice memoria, il quale già promosse il nuouo Pontefice al Cardinalato Principe Borghese, Principe Chigi, Duca di Zagarolo, Prencipe Barberini, & il Duca di Paganico Custode, e Comandante supremo perpetuo de'Ponti, e Ripe di quest'Alma Città li quali furono accolti da Sua Santità benignamente.

Nel mentre inquieto il Popolo (ancorche certo del suo nuouo Pastore) si tormentaua nel ritardamento di poterlo vedere, e perche ciò con ardenza inesplicabile desideraua ogni breue dimora li parea lunghissimo secolo, in fine terminata la seconda adoratione fù Sua Santità portata in S. Pietro colla Croce auanti, e con Musici, che cantauano l'Antifona *Ecce Sacerdos Magnus &c.* precedendo gl'Eminentissimi Cardinali à due à due.

Non potea passare N. S. nè chi l'accompagnaua trà la numerosa folla di gente, che per vederlo da vi

cino

cino à lui procuraua accostarsi Risuonaua dà pettut to, ou'egli passaua vn replicato viua, che toglieua all' vdito il dolce concento della Ponteficia Cappella.

Arriuato pure N.S. all'Altar Mag. di quella Patriarcale soura quello fù posto à sedere, e il Sig. Cardinale Chigi più anziano Vescouo presente intuonò l'Hinno *Te Deum laudamus*, che fù seguitato da Musici, e intanto si fece come soura la 3. adoratione. Dopo la quale il detto Eminentissimo nel Corno dell' Epistola cantò i soliti versi, e l'orazione soura il nuouo Pontefice, che sceso dall'Altare dette al popolo la prima tanto desiderata benedizione hauendole prima leuata la Mitria il Sig. Card. Corsi Diacono assistente, e poi dall'Em. Panfilio altro Diacono assistente rimessa.

Deposto finalmente il Manto Ponteficale di color rosso, e la Mitra, fù Sua Beatitudine portata nelle sue stanze in vna sedia serrata con grandissimo corteggio de primi titolati, che vi si trouauano facendo tutti à gara à rendergli quel primo atto del loro riuerentissimo ossequio.

A di 15. detto seguì la Cirimonia della Coronazione di Sua Santità, perciò ella di buon' ora preceduto da numeroso corteggio di Principi, e Titolati, affistita dalle sue guardie, vestito dell'abito Ponteficio, & accompagnato da tutta la prelatura, e da'suoi familiari, nella sedia gestatoria, precedendo' Signori Cardinali à due à due fù portata sotto la loggia di S. Pietro doue riceuè al bacio del piede il Clero, e'l Capitolo di detta Basilica.

Dopo N. S. rientrò nella sedia, e fù portato in S. Pietro; e auendo fatta Orazione ai Santissimo Sagramento, fù portato alla Cappella Clementina, doue riceuè l'vbbidienza da' Signori Cardinali, da' Patriarchi, dagli ArciVescoui, e da'Vescoui; dipoi dette la benedizione, e si cantò Terza.

Terminata questa pricissionalmente N. Signore andò all' Altare degli Apostoli, e nel camino tre volte fù abbruciata auanti di lui la stoppa, dicendosi *Pater Sancte sic transit gloria mundi*.

Iui la Santità Sua disse la Messa Ponteficale, e dipoi collo stesso ordine, e accompagnamento fù portata alla Loggia della benedizione, doue colle solite formalità le fù messo la Thiara dal Signor Cardinale primo Diacono, che disse, *Accipe Thiaram tribus Coronis ornatam & scias te esse Patrem Principum, & Regum, Rectorem Orbis, & in terra Vicarium Saluatoris Nostri Iesu Christi, cui est honor, & gloria in secula seculorum Amen*.

Allora Castel Sant'Angiolo sparò mortaletti, e cannoni, e le compagnie di caualleria, ch'erano sù la Piazza fecero vna salua reale, e'l popolo gridò Viua P A P A INNOCENZO XII.

E N. S. data la solenne benedizione al Popolo, e poi fù nella sedia Gestatoria riportata alla camera de' paramenti, doue si spogliò degli abiti sagri, e in seggetta fù portato alle sue stanze.

Nomi, e Cognomi degl' Eminentissimi Signori Cardinali.

DA INNOCENZO X. 3.

VESCOVI

Alderano Cybo da Massa di Carrara.

PRETI

Francesco Maildachini Viterbese.
Carlo Barberini Romano.

DA ALESSANRO VII. 6.

VESCOVI

Flauio Chigi Sanese.
Giacomo Franzone Genouese.
Paluzzo Altieri Romano.

PRETI

Gregorio Barbadigo Veneziano.
Gio: Niccola Conti Romano.
Gio: Delfino Veneziano.

DA CLEMENTE IX. 3.

VESCOVI

Emanuelle Teodosio Buglione Franc.

PRETI

Lodouico de Portocarrero Spagnuolo.
Niccolò Acciaioli Fiorentino.

DA CLEMENTE X. 10.

PRETI

Gaspare Carpegna Romano.
Cesare d' Estrees Francese.
Pietro Bonsi Francese.
Fr. Vincenzo Maria Orsini Romano.
Federigo Colonna Perugino.
Francesco Nerli Fiorentino.
Girolamo Casanatte Napolitano.
Galeazzo Marescotti Romano.
Fabbrizio Spada Romano.
Fr. Filippo Tommaso Hvvard de Norfolk Inglese.

DA INNOCEMZO XI. 32.

PRETI

Gio: Battista Spinola Genouese.
Francesco Bonuisi Lucchese.
Sauo Mellini Romano.
Federigo Visconti Milanese.
Fr. Lorenzo Brancati da Lauria.
Giacomo de Angelis Pisano.
Opizio Pallauicini Genouese.
Verissimo d'Alencastro Portoghese.
Marcello Durazzo Gonouese.
Marc'Antonio Barbadigo Veneziano.
Carlo Ciceri da Como.
Leopoldo Kollonitz Germano.
Stefano de Camus Francese.
Gio: Goessen Germano.
Michele Radziejovvski Polacco.
Pier Matteo Petrucci da Iesi.
Fr. Pietro di Salazar Spagnuolo.
Guglielmo di Furstemberg Germano.
Gio: Casimiro Denoff Polacco.
Giuseppe d'Aguirre Spagnuolo.
Leandro Colloredo del Friuli.
Fortunato Caraffa Napolitano.

DIACONI

Vrbano Sacchetti Fiorentino.
Gio: Francesco Ginetti Romano.
Benedeto Panphili Romano.
Domenico Maria Corsi Fiorentino.
Gio. Francesco Negroni Genouese.
Fuluio Astalli Romano.
Francesco Maria de' Medici Fiorentino.
Rinaldo d'Este di Modena.

DA ALESSANDRO VIII. 14.

PRETI

Bandino Panciatici Pistoiese.
Giacomo Cantelmi Napolitano.
Ferdinando d'Adda Milanese.
Tussano de Fourbin Francese.
Gio: Battista Rubini Veneziano.
Francesco de'Giudici Napolitauo.
Gio: Battista Costaguti Romano.

DIACONI

Pietro Otthoboni Veneziano.
Carlo Bichi Sanese.
Giuseppe Renato Imperiali Genouese.
Luigi Omodei Milanese.
Gio: Francesco Albani da Vrbino.
Francesco Barberini Romano.
Lorenzo Altieri Romano.

Che in tutto sono 66